ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno 78 Num. 219
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 22-23 Dicembre 1944 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 128, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

URTO DI COLOSSI SUL FRONTE OCCIDENTALE

Il rullo compressore di von Rundstedt spinge gli americani verso la Mosa

Gli errori del Comando statunitense - Le contromisure in corso di attuazione e le difficoltà per portarle a compimento

Fronte Occid., venerdì sera.

Dopo cinque giorni di lotta — scrive l'*Interinf* — è possibile farsi un'idea dei primi e più importanti risultati dell'offensiva invernale tedesca nelle Ardenne. Pur considerando tutte le possibilità che si trovano a disposizione dell'Alto Comando alleato per l'avvenire, ci si possono permettere alcune constatazioni fondamentali.

In primo luogo il generale Eisenhower è stato completamente sorpreso per il modo e l'ora dell'offensiva in grande stile dei tedeschi. Durante più di ventiquattro ore l'Alto Comando alleato non si è voluto rendere conto che il Comando tedesco era riuscito a preparare in segretezza il suo attacco, malgrado le battaglie in grande stile presso Aquisgrana e sulla Saar.

Errato giudizio

Il generalissimo alleato sapeva che la Germania disponeva ancora di riserve, ma, tuttavia, egli era convinto che esse dovessero essere impiegate unicamente nel caso di una penetrazione americana presso Aquisgrana, o nell'area di frontiera della Saar e del Palatinato. Il fronte delle Ardenne, così calmo e difficile dal punto di vista del terreno, gli sembrava assolutamente sicuro, così che egli l'aveva sguarnito quasi completamente delle riserve operative, lasciando soltanto alcune formazioni di riserva in prossimità del fronte.

«L'Alto Comando alleato, inoltre, era fermamente convinto che i tedeschi non fossero in grado di iniziare una campagna invernale con tutte le sue conseguenti difficoltà. Per questo motivo si era creduto, durante le prime ventiquattro ore, e forse anche di più, che l'improvviso attacco tedesco, su di un fronte di ottanta chilometri, non fosse altro che una manovra di diversione in grande stile, al fine di alleggerire le forze difensive tedesche impegnate presso Aquisgrana e sui fronti della Saar e del Palatinato.

In secondo luogo per Eisenhower ciò significa, non solamente la perdita irrimediabile di un tempo prezioso, ma anche la perdita dell'iniziativa. Il Comando Supremo tedesco con la sua fulminea mossa si è impadronito della legge dell'azione. Esso detta tutte le misure all'Alto Comando alleato.

Quale terza considerazione si può dire che i provvedimenti presi dal Comando della Prima Armata americana in seguito alla difficile situazione sono stati quasi drammatici. Lo Stato Maggiore tedesco li aveva previsti ed i calcoli debbono essere stati esatti, dato che il concentramento delle formazioni d'attacco tedesche ha potuto aver luogo in segreto, sorprendendo così il Comando americano. In quarto luogo se da parte tedesca si erano fondate alcune speranze sul fattore sorpresa, i risultati sono stati tali da superare ancora ogni più ottimistica previsione. Da tutto ciò risulta chiaramente che lo Stato Maggiore della Prima Armata americana ed il generale Eisenhower hanno commesso dei gravi errori nella valutazione della situazione in cui si trovavano i tedeschi in quel settore, poichè, benchè l'avviamento delle Divisioni d'attacco tedesche sia stato effettuato con tutta prudenza ed in grande segretezza, il Comando americano avrebbe, tuttavia, dovuto accorgersi dei concentramenti di truppe, soprattutto perchè — come è noto — la messa a punto di formazioni di una certa importanza necessita di un tempo molto lungo.

Le responsabilità

Della disfatta sensibile di questa prima fase di questa battaglia invernale non va tenuta responsabile la relativa debolezza delle Divisioni americane nel settore delle Ardenne. In realtà le truppe americane si sono battute valorosamente e nel corso degli ultimi cinque giorni i cunei d'attacco tedeschi hanno dovuto, per continuare la loro avanzata in profondità, sopraffare una resistenza accanita, specialmente sull'ala settentrionale del settore d'attacco. La responsabilità di questo subitaneo crollo di ogni difesa organizzata grava esclusivamente sui capi militari americani e sul Comando Supremo alleato, che si sono abbandonati ad un infondato ottimismo ed a false speculazioni. Essi dovevano essere a conoscenza del rapporto esistente fra le opposte forze e della straordinaria capacità dello Stato Maggiore tedesco.

In merito alla battaglia invernale sul territorio belga, il collaboratore militare del «D. N. B.», Dott. Max Krull, scrive a sua volta: L'ampiezza ed il corso della grande offensiva tedesca sul fronte occidentale, malgrado il velo di segretezza che copre gli obiettivi finora raggiunti, divengono sempre più evidenti e netti.

Se attualmente — come si apprende — le truppe tedesche sono penetrate profondamente nelle Ardenne ed hanno attraversato, sopra un largo fronte, la strada Liegi-Arlon, molto importante dal punto di vista delle comunicazioni, si può ammettere che questa strada, come pure il territorio delimitato da essa ed il fronte tedesco di partenza, siano passati in mano delle forze tedesche in modo sicuro. Alcuni nidi di resistenza americani non possono avere l'efficacia di ostacolare le operazioni tedesche, tanto più che il più importante di questi nidi di resistenza che si trova nella Schneeifel e comportante una guarnigione di parecchie migliaia di uomini è stato, nel frattempo, liquidato.

L'attuale avanzata non fornisce che poche informazioni riguardanti gli obiettivi lontani e strategici di questa impresa in grande stile del maresciallo von Rundstedt, tanto più che la grande mobilità delle sue formazioni motorizzate, dotate di un materiale moderno, gli conferisce una completa libertà di movimenti per effettuare dei cambiamenti di direzione e delle manovre di aviluppamento di grande estensione e portata.

Mobilità

D'altra parte si può ammettere che tutte le Divisioni d'attacco che erano a disposizione del Comando tedesco non siano ancora entrate in linea. Il rullo compressore offensivo continua la sua marcia e spinge il nemico verso la valle della Mosa.

Le formazioni tedesche si compongono di Divisioni di fanteria riposate e completate, come pure di unità corazzate fornite di carri armati la cui costruzione è recentissima. Esse sono, inoltre, dotate di cannoni anticarro speciali e di artiglierie motorizzate che hanno una capacità di fuoco straordinariamente mobile.

I nuovi mezzi per i combattimenti a distanze ravvicinate, si sono dimostrati molto efficaci, e ciò anche per il fatto che, data la sorpresa generale, essi sono stati impiegati anche per l'attacco.

Un fattore nuovo nello slancio tedesco è rappresentato dall'entrata in azione di nuove ed importanti squadriglie di cacciatori che impediscono lo svilupparsi della supremazia aerea del nemico. In questo campo, naturalmente, il fattore rappresentato dalle condizioni atmosferiche ha la sua importanza. La Luftwaffe sta per riapparire, malgrado che l'equilibrio con l'avversario, per quanto riguarda l'aviazione, non sia ancora completamente ristabilito.

I successi tedeschi riportati con mezzi da combattimento navali alla foce della Schelda, lasciano riconoscere l'importanza devoluta alla Marina da Guerra del Reich in quest'offensiva.

Le cifre del bottino e dei prigionieri fatti dimostrano la ampiezza del crollo del fronte tra Aquisgrana e il Lussemburgo. Si può ammettere che cinque Divisioni nemiche siano state completamente disperse ed annientate, mentre che altre sette si trovano in pieno sconvolgimento in seguito ad una affrettata ritirata che colpisce in gran misura l'avviamento dei rinforzi e dei rifornimenti.

Alcune cifre

Tuttavia, poichè l'offensiva è già in corso da sei giorni, è prevedibile che le contromisure del nemico si faranno sentire prossimamente, iniziando così la seconda fase di questa battaglia invernale. La diminuzione dell'attività combattiva nei centri di gravità sul resto del fronte è una prova che l'avversario ritira da quei settori delle Divisioni. Le contromisure del nemico si porteranno, naturalmente, al principio, sui due cardini del fronte offensivo e tenteranno di minacciare sui fianchi; queste contromisure si fanno già sentire. Esse sono tuttavia insufficienti, sino a tanto che Eisenhower non riuscirà a gettare una efficace resistenza contro le formazioni tedesche che avanzano e che effettuano un dilagamento di grande ampiezza.

Nella situazione attuale si moltiplicano, inoltre, per l'avversario, le difficoltà nell'avviare truppe e rifornimenti. La situazione nel suo insieme e lo spirito combattivo del soldato tedesco, che nell'attacco si trova nell'elemento che a lui maggiormente conviene, fanno sì che il Comando germanico attende con fiducia il punto culminante della battaglia.

La situazione incerta di quasi quattro Armate nello spazio belga-olandese, come pure il movimento di ritirata poco conosciuto, finora, del soldato americano, sono dei fattori che rappresentano più che una falla per un avversario che sia costretto ad agire con tutta la sua forza ed a grande velocità.

Negli altri settori

Intanto, dall'ala sud del fronte occidentale si apprende che su tutti i settori del fronte della Saar le truppe americane si stanno ritirando dal precampo del Vallo occidentale. A sud di Saarlautern gli americani hanno già abbandonato la loro testa di ponte di Ensdorf. A nord di Saarlautern gli americani stanno trasportando verso occidente, oltre il fiume, presso Pachten, le loro truppe ed i materiali. Tutta la vecchia linea di combattimento principale lungo il Vallo occidentale è di nuovo in tutti i suoi settori occupata dalle truppe tedesche.

Mentre la VII Armata americana è ancora occupata a seguire spostamenti interni, le truppe mercenarie francesi hanno iniziato a nord-ovest di Kolmar con forze di due Divisioni un attacco, avente per scopo la rottura della linea tedesca. A sud-ovest di Kaysersberg un notevole gruppo di forze con carri armati è riuscito temporaneamente ad irrompere nelle linee tedesche, ma è stato immediatamente ributtato in contrattacco. Le montagne coperte di neve ad occidente di Kayserberg continuano ad essere in mano tedesca. Tutti gli attacchi francesi sono stati fermati dal fuoco difensivo tedesco sulle pendici gelate delle montagne. Un secondo centro di pressione si è manifestato a sud-est di Urbeis dove le truppe tedesche sono passate al contrattacco.

L'impressione in America

Stoccolma, venerdì sera.

In un rapporto radio-diffuso del corrispondente di guerra americano Jack Shelley dal fronte occidentale è detto fra l'altro:

«Il Natale del 1944 sarà il più triste di tutti i Natali di guerra perchè la speranza delle nazioni alleate che questa lotta disperata abbia ben presto una fine è ridotta a zero. Mentre vi parlo la grande controffensiva germanica continua sul fronte della Prima Armata americana.

«Il nemico ha impegnato forze che sbalordiscono. Esso dimostra un tale slancio che ciascuno di noi rimane stupito se pensa di aver creduto che la Germania era «knock out». Soltanto alcuni mesi fa, dopo la nostra luminosa avanzata attraverso la Francia e il Belgio, la maggior parte di noi era fermamente persuasa che la guerra europea sarebbe finita a Natale. Dobbiamo pertanto consultare il calendario e constatare che dovremo probabilmente combattere nel Belgio e nel Lussemburgo la più terribile battaglia della nostra storia».

Le telearmi tedesche battono l'Inghilterra

Lisbona, venerdì sera.

Secondo quanto informa l'Agenzia *Reuter*, nella notte dal giovedì al venerdì è continuata l'attività delle telearmi germaniche contro l'Inghilterra meridionale. Si sono verificati danni e perdite umane.

Una caserma nel Nizzardo assaliti da sconosciuti

Ginevra, venerdì sera.

Mandano da Nizza Marittima che nella scorsa notte degli sconosciuti hanno assalito la caserma di Grasse scambiando parecchi colpi d'arma da fuoco con gli occupanti. Gli assalitori sono poi riusciti a fuggire protetti dalle tenebre.

ULTIMA ORA

La 3.a Armata americana costretta a ripiegare

Fronte Occidentale, ven. sera.

Mentre non si hanno informazioni dal settore della offensiva invernale tedesca, dal settore di Aquisgrana si apprende che gli americani hanno sferrato un certo numero di attacchi che sono tutti falliti. Perdite particolarmente sanguinose sono state inflitte al nemico presso Vossenach, dove un violento fuoco di mitragliatrici ha colto di sorpresa il fianco avversario. Batterie germaniche hanno preso sotto il loro tiro colonne americane in marcia presso Kesternich.

Sul fronte della Sarre la Terza Armata americana ha abbandonato, nel corso della giornata di ieri, una parte delle sue posizioni. A quanto pare essa ha bisogno di tutte le sue formazioni disponibili per difendersi dall'offensiva tedesca. La località di Ennsternach, aspramente contesa nel corso degli ultimi giorni, è caduta in mano germanica. Anche su altri settori gli statunitensi sono stati respinti sulla riva orientale della Sarre.

In Alsazia gruppi blindati tedeschi hanno respinto in contrattacco truppe mercenarie francesi. Presso Kaisersberg ed Orbey, come pure sulle rive della Mosa poderosi distaccamenti da ricognizione sono penetrati profondamente nelle linee della seconda armata britannica catturando prigionieri.

Mentre Papandreu fa dichiarazioni

Atene sotto i "lanciarazzi" inglesi

L'aviazione britannica batte le posizioni degli insorti - I carri armati all'assalto di un monastero

Ginevra, venerdì sera.

La Grecia continua a largire a piene mani grane al governo britannico. Sia in terra ellenica — dove bisogna combattere e tenere impegnate divisioni che sarebbero, oggi più che mai, preziosissime altrove — sia in Londra stessa, dove l'opposizione non dà tregua e continua a manifestare il disagio del gran pubblico di fronte ad una politica così difficilmente giustificabile.

Già si sa come le cose siano andate alla Camera dei Comuni, dove il Governo ha strappato un voto di fiducia non già perchè la sua politica riscuotesse approvazione, ma soltanto in quanto non s'è stimato opportuno suscitare una crisi ministeriale in un momento tanto delicato.

Ora è la volta degli «onorevoli Lords», i quali dai seggi parlamentari non lesinano le critiche al Primo Ministro ed ai suoi collaboratori.

Secondo l'Agenzia britannica di informazioni durante la discussione avvenuta alla Camera Alta sulla politica del Governo britannico in Grecia, lord Farrington ha criticato aspramente la politica inglese, la quale — egli ha detto — renderebbe possibile un ammutinamento fra le truppe britanniche in Grecia.

«Le condizioni proposte dal generale Scobie, ha soggiunto lord Farrington, per un accordo fra il Comando britannico e le forze della *Elas* non sono delle condizioni d'armistizio, ma di vera resa a discrezione e come tali da respingersi, come è avvenuto».

Egli ha quindi proposto il seguente ordine del giorno: «La Camera dei Lords disapprova la politica del Governo britannico in Grecia che ha portato a dei pessimi risultati militari nei riguardi della alleata Grecia». L'ordine del giorno, sebbene appoggiato da altri lords, è stato respinto.

Nessuna risposta

Infatti, in una informazione dell'agenzia *Reuter* da Atene è detto che la risposta del Comitato Centrale delle *Elas* non è ancora giunta al Quartier Generale britannico, benchè siano già trascorsi cinque giorni dalla trasmissione del *memorandum* del generale Scobie. Il che equivale ad una ripulsa.

Nel frattempo si apprende da Londra che il Primo Ministro greco, Papandreu, ha concesso un'intervista al corrispondente [illegible] del *Daily Telegraph*, nella quale si scaglia con estrema violenza contro quegli ambienti londinesi che si sono schierati dalla parte della politica delle *Eam*.

Papandreu ha definito i capi dei partiti di sinistra in Inghilterra ed in America che ostacolano il suo Governo, quali traditori, ed ha protestato contro la «menzognera» riproduzione della stampa britannica degli avvenimenti nella prima versione.

Papandreu ha aggiunto che una sollevazione delle *Eam* e delle truppe *Elas* è il tentativo di una minoranza armata d'introdurre in Grecia una tirannia, mentre egli ed il suo Governo hanno difeso la Grecia contro il terrore.

L'intenzione dei Capi *Eam*, di giungere a poco a poco al potere, nascosti sotto il mantello d'una coalizione, era nota da molto tempo al Governo, che, pur tuttavia, aveva concesso l'amnistia per i colpevoli istigatori delle carneficine dei soldati greci nel Medio Oriente ed avevano fatto la concessione di non formare alcun esercito nazionale, che fosse superiore in numero agli effettivi delle *Elas*.

Infine Papandreu ha negato che il 3 dicembre, quando è scoppiata la sommossa, sia stata la Polizia a sparare i primi colpi, piuttosto le *Eam* erano già decise alla rivoluzione. Papandreu ha concluso dicendo che «il contegno del Governo inglese, che sta difendendo la Nazione greca disarmata contro la rivolta di una minoranza armata, merita la riconoscenza da parte della Grecia».

Questa presa di posizione da parte di Papandreu non avrebbe eccessivo valore se non si appoggiasse alla pubblicazione su d'un giornale inglese e, quindi, in regime di stampa controllata, non se ne ricavasse una sorta di approvazione ufficiosa da parte dello stesso Governo di Londra.

Una manovra

E' evidente che Churchill desidera profittare delle [illegible] iniziate vacanze natalizie del Parlamento per sbrigare, al di fuori del controllo da parte delle Camere, la fastidiosa questione greca. In quest'ordine di idee, gli torna quindi comodo rassicurare il grosso pubblico sulle intenzioni del Governo e sul risultato della politica finora condotta. A tal fine non v'era di meglio che farsi avallare la cambiale da Papandreu, il quale è pur sempre, almeno nominalmente, Primo Ministro greco, anche se, di fatto, si trova esautorato dal fatto stesso di essere conservato al suo posto soltanto in virtù delle baionette britanniche.

Ad Atene, frattanto, la lotta continua. Lotta dura, pesante, logorante.

Le forze britanniche hanno sferrato un violento attacco contro le truppe *Elas*, mettendo in azione aeroplani lanciarazzi e carri armati. Hanno partecipato all'offensiva anche aliquote di paracadutisti britannici.

I carri armati hanno attaccato il monastero del Licabetto alla sommità del monte per disperdere i concentramenti delle *Elas* nella regione settentrionale del settore britannico.

Gli aeroplani lancia-razzi hanno attaccato la zona in prossimità del carcere Averof e l'Accademia Militare. Sono stati fatti dei prigionieri.

I corrispondenti ritengono che un terzo circa della città sia presentemente controllato dalle truppe inglesi. I rapporti pervenuti segnalano d'altronde che la calma regna nel resto della Grecia, ad eccezione dell'Epiro, ove hanno avuto luogo combattimenti tra reparti *Edes* ed *Elas*.

Corre insistente la voce in Atene di un cambiamento nel Gabinetto. Papandreu avrebbe composto una nuova lista comprendente maggior numero di elementi di sinistra.

Questa soluzione, che non sembra del tutto conforme con le dichiarazioni fatte da Papandreu stesso, può essere rivelatrice della vera situazione creatasi in Grecia. Fa presumere che, d'ordine inglese, l'attuale «Premier» si avvii verso una soluzione di compromesso, accettando nel Governo gli elementi estremisti.

De Gaulle sta brigando per essere ammesso alla conferenza a tre

Lisbona, venerdì sera.

Secondo quanto si apprende negli ambienti competenti di Londra, si ritiene che il generale De Gaulle si recherà nella capitale britannica prima che sia stata definitivamente fissata la conferenza «a tre», e ciò per tentare, in tutti i modi, di esservi ammesso. Nel caso in cui De Gaulle riuscisse nei suoi tentativi, la conferenza diverrebbe quella delle «quattro potenze».

Il ministro degli esteri del governo degollista, Bidault, ha parlato ieri a Parigi, davanti all'assemblea consultiva, del recente patto franco-sovietico. Secondo una comunicazione dell'agenzia «Reuter», egli ha dichiarato: «Noi abbiamo dato il nostro consenso per la cessione della Slesia e della Pomerania alla Polonia quale compenso per le provincie che la Polonia dovrà cedere all'Unione Sovietica. La Germania dovrà essere spogliata del bacino industriale della Slesia, del territorio industriale renano-westfalico e del territorio della Ruhr».

PARLANO I CIRCOLI MILITARI BERLINESI

L'esercito tedesco schierato all'est è in attesa della sua ora

Sul fronte d'Ungheria battaglia grossa su tutto l'arco da Albareale alla Slovacchia - Riprenderà la lotta alle spalle del Balaton?

Fronte Orient., venerdì sera.

In merito alla situazione sul fronte orientale l'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica:

«L'esercito germanico schierato all'est è in attesa — secondo quanto si informa nei circoli militari berlinesi — della sua ora. La fulminea offensiva tedesca sul fronte occidentale, effettuata con formazioni che finora erano state tenute in riserva, non ha la minima influenza sul fronte orientale, dove le Armate tedesche sono in condizioni da respingere qualsiasi attacco, anche se effettuato di sorpresa.

Da mesi il Comando tedesco ha considerato la possibilità che i bolscevichi passino a nuove offensive in grande stile ed in conformità ha preso le necessarie misure. Delle riserve considerevoli si trovano dietro a tutti i centri nevralgici, pronte ad entrare in azione, in qualsiasi momento, nell'attesa battaglia.

Gli attacchi aerei sovietici, divenuti in questi ultimi tempi sempre più frequenti e potenti, specialmente sulle retrovie dei settori della Prussia Orientale e in quello dell'ansa del Narew, non danno luogo ad alcuna inquietudine. Il Comando tedesco considera con calma anche i prossimi avvenimenti in Curlandia, dove la attività di gruppi d'assalto, da una parte e dall'altro, è notevolmente vivace.

Battaglie d'usura

Da alcune settimane 70 divisioni di fucilieri sovietiche e almeno 16 poderose formazioni corazzate nonchè 15 divisioni romene passano all'attacco in Ungheria sopra un fronte di circa 500 chilometri. Lo sviluppo degli avvenimenti ha dimostrato che anche qui sono concentrate sufficienti forze germaniche per impedire operazioni decisive da parte dei bolscevichi. L'abbandono di alcune località o di alcuni settori di terreno non ha la minima influenza nella economia totale e nell'insieme dei combattimenti.

Secondo la volontà del Comando tedesco i combattimenti hanno, qui, il carattere di gigantesche battaglie d'usura, che impongono alle formazioni sovietiche attaccanti un costo estremamente elevato.

Intanto — come già annunciato dai corrispondenti di guerra — il Comando russo ha dato l'ordine di attacco a dieci divisioni, appoggiate da numerose batterie di ogni calibro e da importanti formazioni di aerei, da combattimento, nel nuovo punto cruciale situato sull'ala meridionale del settore ungherese, fra il lago Balaton ed il Danubio, dove, da circa tre settimane regnava una calma relativa.

L'obiettivo immediato di questo nuovo attacco sovietico è Albareale (Stuhlweissenburg), nella cui direzione i russi puntano dalla zona ai due lati del lago Velencze; ma la manovra principale comprende Budapest e l'intera regione ad occidente fino a Komaron. La prima ondata delle forze attaccanti ha potuto conseguire alcune penetrazioni aventi una importanza puramente locale e che sono state, comunque, arrestate e contenute da contrattacchi effettuati dalle forze tedesco-ungheresi. La battaglia divampa accanita tra un crescendo di manovre di carri ed un tuonare continuo di tutte le batterie schierate sulla linea. Ma la grande manovra non si ferma qui, in quanto — come si informa dalle posizioni avanzate — mezzi di traghetto sovietici sono già pronti in buon numero sulla sponda orientale del Balaton proprio di fronte alla penisola di Tihany. Nuovi sviluppi si avranno, quindi, anche in questo settore per quel che riguarda il lato meridionale dell'Ungheria.

La vita a Budapest

Da fonte tedesca vengono oggi forniti alcuni particolari sulla vita nel retrofronte. Sebbene la principale linea di combattimento corra ormai vicinissima ai margini della capitale magiara e Budapest possa ora veramente chiamarsi una città di prima linea, la calma completa regna in tutti i quartieri e nei sobborghi. E' pur vero che le autorità competenti hanno preso tutte le misure precauzionali rese necessarie dalla situazione e non hanno esitato ad intervenire con ogni rigore quando ciò era apparso indispensabile. Lo mostra il fatto che dieci ebrei del servizio del lavoro, i quali tentavano di unirsi ad un piccolo gruppo di resistenza, sono stati giustiziati. La Corte Marziale ha pure giudicato diversi individui colpevoli di furti e aggressioni perpetrati nelle ore dell'oscuramento. Grazie a tali misure la vita a Budapest continua in condizioni sostanzialmente normali».

Anche sull'ala settentrionale il Comando sovietico prosegue nei suoi tentativi di penetrazione a nord dell'ansa danubiana e nel saliente compreso fra Szecseny e la valle dell'Hernad, a sud di Kosice (Kaschau). Qui le formazioni corazzate sovietiche hanno diretto i loro attacchi in direzione ovest e nord-ovest; gli attacchi sono stati respinti e contenuti dalle forze difensive tedesche, ma i bolscevichi, al calar della notte, hanno rinnovato i loro tentativi, che finora sono stati sventati; accaniti combattimenti sono tuttora in corso in questo settore.

Sulle sponde dell'Ipel, che dal Danubio scorre in semicerchio fino alle montagne centrali slovacche, i sovietici hanno attaccato in direzione nord-ovest ed ovest, con l'intervento di numerosi carri armati.

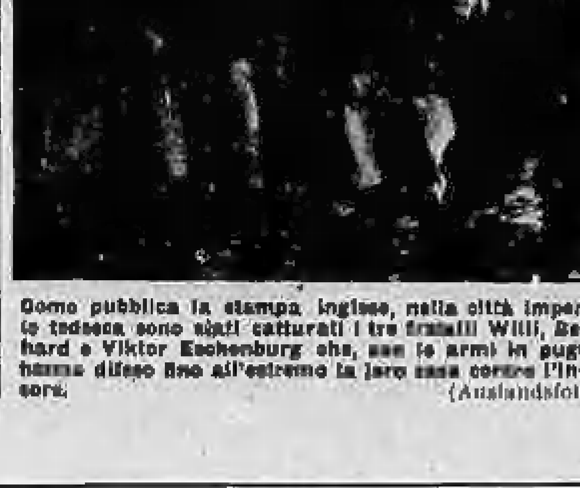
Intanto, sull'alto Sajo, Malinowsky prosegue nella sua manovra per congiungersi con le forze del gen. Petrov che, a sud ed a nord-est di Kosice (Kaschau) continua nei suoi tentativi d'attacco, senza essere ancora riuscito, per la ostinata difesa delle forze tedesche, a penetrare nell'alta valle dell'Hernad.

Bombardieri giapponesi su due basi americane

Tokio, venerdì sera.

Da una base sul fronte della Cina meridionale l'Agenzia *Domei* annuncia che nella notte sul 21 dicembre formazioni di bombardieri giapponesi hanno effettuato contemporaneamente degli attacchi contro le due basi aeree americane di Shuchau e Kanchow, le sole che il nemico possiede ancora in Cina. Date le avverse condizioni atmosferiche e la cattiva viabilità, i piloti giapponesi non hanno potuto constatare i risultati degli attacchi.

In difesa di Aquisgrana



Come pubblica la stampa inglese, nella città imperiale tedesca sono stati catturati i tre fratelli Willi, Bernhard e Viktor Eschenburg che, con le armi in pugno, hanno difeso fino all'estremo la loro casa contro l'invasore. (Auslandsfoto).

LOTTA D'AUMENTATA ASPREZZA IN ROMAGNA

I canadesi tentano una diversione attaccando in forze a nord di Bagnacavallo

Fronte Italiano, venerdì sera.

L'VIII Armata ha continuato i suoi furiosi attacchi nella zona a nord e a nord-ovest di Faenza, insistendo nella sua pressione allo scopo di pervenire ad uno sfondamento dello sbarramento difensivo germanico.

La battaglia iniziatasi nella notte tra martedì e mercoledì è proseguita anche ieri con immutata asprezza, impegnando da una parte e dall'altra grossi contingenti di fanteria e di mezzi blindati.

Appare sintomatico il fatto, già segnalato precedentemente, che l'avversario continua a lanciare nella mischia quasi unicamente truppe mercenarie. Ciò, oltre a confermare un sistema già da tempo adottato dai comandi alleati — quello cioè di mandare al massacro questa disgraziata carne da cannone risparmiando per i compiti più facili e brillanti gli uomini dell'esercito metropolitano — lascia intravvedere che le perdite subite dalle truppe britanniche nelle precedenti operazioni sul nostro fronte devono essere state oltremodo severe.

Ieri, dopo i salassi sofferti da polacchi e da indiani sugli Appennini e dai canadesi nella stessa zona di Faenza, a Bagnacavallo e sulla costa adriatica, è stata la volta dei neo-zelandesi, impegnati proprio nei punti più tremendi del fronte a settentrione di Faenza. Lanciati senza risparmio all'assalto da Mc Creery, i reparti neo-zelandesi sono stati decimati dal fuoco infernale delle armi germaniche senza esser riusciti a realizzare nessun sostanziale successo.

Questo è il punto della situazione nella zona a nord di Faenza, dopo la seconda giornata di combattimenti.

Ma la novità della giornata è costituita dalla ripresa degli attacchi nella zona attorno a Bagnacavallo. I canadesi, infatti, riorganizzate le loro forze, sono passati nuovamente all'offensiva premendo poderosamente sulle posizioni tedesche.

Mischie furibonde si sono svolte attorno alle teste di ponte sul Canale Naviglio. Appoggiato dall'intenso fuoco delle artiglierie, il nemico ha continuato i suoi assalti per tutto il giorno, senza risparmio di energie. Egli riusciva, a costo di serie perdite, a conseguire una penetrazione verso il fiume Senio, avvicinandosi a Fusignano. Combattimenti accaniti fra le retroguardie germaniche e le formazioni corazzate avversarie si svolgono attualmente a settentrione di Bagnacavallo. La battaglia continuava ieri sera con alterne, sanguinose vicende.

NELL'ITALIA INVASA

La drammatica narrazione d'un'operaia alla radio Bari

Tangeri, venerdì sera.

Dal microfono di Radio Bari una giovane operaia ha fatto una drammatica descrizione delle condizioni in cui versano le lavoratrici dell'Italia invasa. Miseria, dolori e fame regnano nelle case. La vita è impossibile. Quanto alla tutela dei sindacati — ha concluso l'operaia — ogni reclamo si conclude con il licenziamento di chi ha voluto chiedere soddisfazione.

Il *N. N. U.* comunicava giorni or sono che il comando militare alleato aveva provveduto a riparare provvisoriamente il Palazzo Pretorio di Pistoia, gravemente danneggiato — secondo quanto affermava l'agenzia — da una mina tedesca.

Sarebbe bene però che l'ignoto corrispondente del *N. N. U.* si recasse di persona a Pistoia e interrogasse in proposito i cittadini; verrebbe così informato che i danni subiti dallo storico palazzo vennero provocati unicamente da bombe anglo-americane il 3 gennaio 1944.

Un'Associazione di generali della Repubblica fondata a Milano

Milano, venerdì sera.

Quarantotto generali si sono riuniti a Milano, con a capo il generale Broglia, allo scopo di fondare un'associazione che renda possibile un più stretto affiatamento fra i generali viventi nel territorio della Repubblica Sociale Italiana e partecipanti alla guerra. In un suo discorso, il Commissario della Associazione Combattenti, Vicini, ha dichiarato che quasi tutti i generali trovantisi nell'Italia settentrionale hanno dichiarato di essere disposti ad entrare a far parte di questa nuova associazione.

E' morta la vedova Pizzirani

Medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale

Vicenza, venerdì sera.

E' deceduta la madre dell'Alto Commissario per il Veneto Giuseppe Pizzirani, signora Elisa Vaccari vedova Pizzirani, Medaglia d'oro dell'Educazione Nazionale.

Il Ministro delle Comunicazioni visita i nuovi impianti "Luce"

Quartier Gen. venerdì sera.

Il Ministro delle Comunicazioni Augusto Liverani, giorni or sono, accompagnato dal commissario straordinario dell'Istituto «Luce», ha visitato i vari reparti dell'Istituto stesso sistemati nei padiglioni della Belle Arti interessandosi vivamente al funzionamento dei moderni impianti.

Il racconto di "Stampa Sera,,

LA LETTERA

Fra tutte quelle persone che gremivano l'autobus, spingendosi l'una con l'altra senza alcun riguardo, l'unica forse che fosse serena e, più che serena, felice era Martino Saraga. E non perchè facesse parte di quell'esiguo numero di privilegiati che stavano seduti — no, questo fatto era del tutto trascurabile per lui — ma perchè era innamorato. Di sua moglie. Ripensando a come l'aveva vista prima d'uscire di casa, graziosamente insonnolita, rosea e piccina come una bambola nel gran letto matrimoniale, sentiva il cuore sciogliersi di tenerezza.

Neanche la voce stridula che gli chiedeva il biglietto riuscì a scalfire la sua beatitudine. Cercò il portamonete in tutte le tasche della giacca prima di ricordare che l'aveva in quella del cappotto e infine, al fattorino che lo guardava stizzito, diede i denari con un sorriso incantato, come se gli offrisse un fiore.

Tanto era distratto che, vedendosi cadere ai piedi un giornale, lui, di solito straordinariamente gentile, non formulò nemmeno il pensiero di raccoglierlo. Qualcuno si chinò, ed egli fu avvolto da un odore di lavanda fine, col fresco nell'afa pesante dell'autobus, da dar quasi un senso di ristoro.

Martino alzò la testa. Vide un giovane biondo, molto alto, elegante, e notò che la signorina che gli era seduta accanto, fino a un momento prima immersa nella lettura di un romanzo, doveva essere stata anche lei gratificata degli effluvi della lavanda, perchè aveva alzato gli occhi e stava fissando il giovane elezzante un poco di soppiatto, sì, ma con una tale insistenza che il nostro uomo innamorato prima se ne meravigliò, poi se ne indignò. « Vatti a fidare di certe donne! Questa a vederla sembra proprio per benino... Scommetto che è anche fidanzata, ma siccome il fidanzato non sarà alto un metro e ottanta... ». Scrollò le spalle: che gliene importava a lui! « Adriana, oh la mia Adrianella, che cammina col nasino in aria e non nota mai niente e nessuno!... ». Eppure il pensiero di sua moglie non lo sollevò a quella vaporosa beatitudine di poco prima, anzi gli dette un leggero, ancora inespresso senso di disagio. « Adriana è indubbiamente molto seria, ma forse solo perchè è così timida e distratta... — sibilò in Martino Saraga un serpentello maligno — e chi ti assicura che un domani, incontrando un giovane come questo, non possa sentirsene attratta, pur senza averne coscienza! ».

Lo sposino s'agitò come se fosse in preda a un insopportabile prurito e con un improvviso, spietato sadismo sbirciò ancora il suo presunto rivale, immaginandogli a fianco Adriana. Adriana con i suoi ventitrè anni, così graziosa nella sua bionda esilità... Oh sì, avrebbero formato quella che si dice una magnifica coppia!... Non aveva forse preteso un po' troppo lui, Martino Saraga, trentotto anni, aspetto più che comune, e un che di appassito, di stanco!... Ma se era proprio questo che di appassito e stanco che Adriana amava tanto in lui...

Gli splendettero nell'anima i limpidi occhi di Adriana e fu rapito in una smagliante girandola di teneri e contriti pensieri.

Fu solo per un momento, però, chè gli scoppiò davanti agli occhi, in mezzo al petto un'altra girandola; e questa era nera, ghignante, sinistra.

Dalla tasca del pastrano del giovane faceva capolino un foglietto azzurro, identico a quelli che usava sua moglie; e identica pareva anche la scrittura, da quel poco che poteva scorgerne. Ma sì, ecco una « A », con quello svolazzetto inconfondibile, ed ecco una « d », una « i »! Nessun dubbio: quel giovanotto portava in tasca una lettera di Adriana.

Il primo impulso di Martino fu di impadronirsi di quella lettera a qualunque costo, e già stava per allungare una mano, che il giovane, con la sua testa bionda, la sua aria indifferente, veleggiò tranquillo su tutta quella ressa, accingendosi a scendere dall'autobus.

Martino Saraga a testa bassa, inciampicando, dando e ricevendo urtoni, lo seguì.

Avrebbe voluto abbordarlo subito, ma, come fu in istrada, sentì che il tumulto delle sue sensazioni era tale che non gli avrebbe permesso di infilare una sola frase coerente; e poichè il giovane entrò in un caffè e si sedette in un angolo, gli andò dietro, meccanicamente ordinando anche lui un cognac, benchè fosse astemio.

Il dolore e il cognac lo immersero in una specie di torpore. « No, non è possibile... Dopo sei mesi di matrimonio... Eppure la scrittura è sua, non c'è dubbio... Ma non potrebbe essere un amico un conoscente! ». L'assurdità di questa ipotesi gli ridette la lucidità che andava smarrendo. Tutti gli amici di Adriana erano anche i suoi e la loro cerchia di conoscenze era molto limitata. Piuttosto ora si spiegava facilmente il desiderio che, poco tempo prima, aveva preso Adriana di rivedere la madre e che l'aveva tenuta lontana quasi una settimana!

Si sentì soffocare e fece per alzarsi, ma il giovane non parve accorgersi del suo turbamento, e messa tranquillamente una mano in tasca, ne trasse fuori un giornale e la lettera.

Il nostro infelice marito aguzzò gli occhi, e il cuore gli si contrasse fino a diventare un solo grumo di disperazione. Riconosceva ormai perfettamente la calligrafia di Adriana.

Senonchè quel tipo da schiaffi, che, cavando la lettera di tasca, l'aveva guardata inarcando le sopracciglia, la stava scorrendo ora con un interessamento quasi ironico, a un certo punto fece un sorrisetto divertito e l'appallottolò, buttandola sul piattino.

Il dolore di Martino cedette il posto a una furibonda indignazione. Come, quel bellimbusto trattava così le lettere di sua moglie! Leggendole con quell'aria di degnazione sprezzante e lasciandole poi su un tavolino di caffè, alla mercè del primo curioso! Lo guatò con aria feroce e questa volta s'alzò; ma il giovane, che evidentemente doveva avere un demonio che lo proteggeva dagli eventuali attacchi del marito offeso, buttò qualche moneta sul tavolo e si mosse verso l'uscita.

Martino restò un attimo incerto, combattuto fra il desiderio di mettere le mani sulla prova materiale del tradimento e quello di avventarsi contro il distruttore della sua felicità; finchè riuscì a conciliarli tutti e due, allungando una mano verso la lettera, senza perderne di vista l'indifferente proprietario.

Ma come ebbe fra le dita quel foglietto azzurro, scritto fitto fitto, non potè far a meno di darvi un'occhiata... In quel momento avrebbe strozzato Adriana, se l'avesse avuta davanti!... Scriveva all'amante come scriveva a lui, usando le stesse espressioni... « Cuoricino mio adorato »...

Il cameriere guardò allibito quel signore dall'aspetto distinto e ragionevole brancicare una lettera, rimanere a occhi sbarrati, darsi una manata in fronte e sbottare a ridere fragorosamente, stringendosi al cuore la suddetta lettera. Pareva che volesse stringersi al cuore anche lui, mentre ordinava un altro cognac, affermando con voce che sembrava uno schizzo di gioia: « Oggi è festa! ».

Poichè Martino Saraga aveva contro il cuore la lettera che Adriana gli aveva scritto pochi giorni prima, dal paese dove era andata a trovare la mamma. « Devo esserti caduta di tasca sull'autobus, mentre cercavo i denari per il biglietto, e quel giovanotto, raccogliendo il giornale, l'ha presa su senza accorgersene », continuava a ripetersi uscendo dal caffè, caldo di appassionato rimorso e di cognac.

Quella mattina la moglie si vide piombare a casa Martino ad ora inconsueta, quasi nascosto da un magnifico mazzo di fiori; e non seppe mai spiegarsi perchè ai suoi ringraziamenti egli rispondesse con una certa aria contrita e soddisfatta: « Non mi ringraziare, non mi ringraziare... Oggi è festa! ».

V. Carpegna

Vogliamo scriverci

Emulo. — *Ho scommesso che la fenice viveva 500 anni e abbiamo deciso di rimetterci al tuo arbitrato. Ma la fenice è poi esistita? Quest'ultima è una mia curiosità personale.*

R. — Comincio dalla tua curiosità personale. La fenice non è mai esistita, ma ciò non le impedì di essere descritta nei minuti particolari. Taluni asserirono e giurarono di averla veduta. Pare che un campione imbalsamato venisse portato a Roma, ma ciò non significa nulla. A Cartagine furono esposti per secoli due corpi delle Gorgoni, e altro non erano che scimmie antropomorfe. Ecco ora alla tua scommessa. Moltissimi attribuivano alla fenice una vita media di 500 anni, ma Esiodo le dà molto di più: secondo lui, la cornacchia vivrebbe 9 volte l'uomo, il cervo 4 volte la cornacchia, il corvo 3 volte il cervo e la fenice 9 volte il corvo. Fa' il conto da solo. In esso troppo difiero. Come saprai, la vita dell'uomo è calcolata a 70 anni.

Alfa. — *Vorrei sapere che differenza esisteva a Roma tra liberi e liberti.*

R. — I liberi non erano soltoposti a chicchessia, eccettuati le leggi e il Re e l'Imperatore o la Repubblica. La loro nobiltà era innata. I liberti, nella loro qualità di ex-schiavi o discendenti di schiavi, non avevano alcun briciolo di nobiltà e dovevano servire a chicchessia, sia pure liberamente. Le arti e i mestieri erano loro. Lavorare non piaceva ai Romani. Ma era già non lieve lavoro aver fortuna in potenza romana.

Don Luigi. — *L'oca è veramente stupida? A studiarla, direi di no.*

R. — Più che stupida, mi sembra spaventata e stordita. Cadata dal cielo e incapace di riprendere il volo, ha per sè ne rammarica e un po' se ne vergogna. Del resto, non sempre l'oca fu considerata con giudizi severi. Al tempi di Luigi XIV molte eleganti portavano una piccola oca decorativa al cappello. In Francia, esattamente in Vandea, c'è un paese di un migliaio di abitanti che si chiama Oca e abbiamo Ocbelia nell'Italia Meridionale.

Livia. — *Sposata senza fortuna, io mi sono proposta una pazienza infinita. Ma l'eccesso di pazienza non somiglia forse alla stupidità?*

R. — Non so. Ma, secondo me, alla stupidità somiglia molto più l'ira.

Giunio Bruto. — *Esiste forse qualche libro, attraverso la cui lettura l'uomo di buona volontà possa autoeducarsi a non commettere errori?*

R. — Da noi, non ne conosco. Sembra però che in Cina ne esista uno, chiamato « Yi Ching ». Esso insegna i rapporti tra l'uomo e il Cosmo. Dopo averlo studiato per 50 anni, Confucio disse: « Ancora qualche anno di questa buona lettura e non commetterò più errori ».

Marta detta la Matta. — *Perchè mi chiamino così, non so. Forse perchè da piccola ero vivacissima, ma ora sono raccolta e modesta, tanto che, per ogni nonnulla, arrossisco. E' questo un bene? Un male?*

R. — Altre donne me ne chiesero prima di te, e, a tutte, io risposi, congratulandomi. Esse lettere parecchie d'uomini celibi che domandavano l'indirizzo di queste donne ancora capaci di arrossire, decisi tutti a sposarle. Ma poi mi capitò sottomano un libriccino dovuto a Giovan Francesco Loredano, nobile veneto, il quale afferma senza ambagi: « L'arrossire è imperfezione e perciò la donna che è più imperfetta, e più dell'uomo inclinata agli errori, arrossisce più dell'uomo. Chi arrossisce teme. Le furbe arrossivano per non impallidire ». E adesso non so più che cosa pensare. E' però certo che di fronte a una donna che sa arrossire ci si sente piacevolmente smarriti.

Capodistriano. — *Perchè Capodistria si chiama così?*

R. — Capodistria prima si chiamava Minerva, poi Pullaria, poi Capraria, quindi Palladia, infine Egida e Giustinopoli. Vennero i Veneziani, la videro posta sopra un capo dell'Istria e la chiamarono Capodistria. Il nome cima se come tutti quelli sbagliati perchè, la pigrizia si consolida nei secoli. Il capo di Buona Speranza, già capo delle Tempeste, fu battezzato così perchè, superatolo, c'era « buona speranza » di raggiungere l'India. E il nome gli restò anche dopo che l'India fu raggiunta per altra via.

Antonucci

SPORT

Un incontro calcistico con finalità benefiche

Domenica 24 dicembre, a cura del locale Comitato del Coni e del Direttorio di I Zona della F. I. G. C., con finalità benefiche, si giocherà allo Stadio una partita fra le squadre del Torino e della Juventus. L'incontro avrà inizio alle 14,30 e sarà preceduto da una gara valevole per il campionato ragazzi. Le formazioni delle due unità non sono state comunicate, tuttavia si presume che esse possano comprendere elementi di valore. Il 31 dicembre si giocherà poi al Mot. Modremo l'incontro di rivincita e la domenica successiva avrà inizio un torneo « provinciale » al quale parteciperanno cinque squadre formate con i migliori giocatori attualmente a Torino.

CUNEO. — Sono stati nominati commissari prefettizi di Sanfrè, di Dogliani, di Torre Mondovì e di S. Stefano Belbo, rispettivamente i signori Fortunato Borgogno, Secondo Tibaldo, Pietro Vigna e Eugenio Pavese.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: « Burjà » - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino. - L. 350.

NEL CINEMA ITALIANO

Dino Peretti, giovane attore del nostro cinema che è stato protagonista del film « Il signore è servito » recentemente girato a Torino dal regista Nino Giannini.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi: Carmen, di Bizet

Oggi, alle 16 precise, ha luogo al Teatro del Popolo l'annunciata rappresentazione della seconda opera in cartellone della Stagione lirica iniziata col lieto successo della Manon pucciniana. Sotto la direzione del maestro concertatore Arrigo Quadri, va in scena la Carmen, di Bizet, nell'interpretazione di Edena Nicolai, Norma Ferrari, Renzo Pigni ed Enrico Giorgi; coro dell'Eiar diretto dal maestro Erminero. Si raccomanda la puntualità agli spettatori, perchè a spettacolo iniziato l'ingresso alla sala è assolutamente vietato sino al secondo atto. Il teatro è riscaldato. Domani, alla stessa ora, seconda di Manon, con gli stessi applauditi interpreti della prima, diretta dal maestro Gino Marinuzzi.

CARIGNANO

Le applaudite repliche di Non... c'era una volta

Al Carignano continuano, con sempre vivo successo e grande affluenza di pubblico, le repliche della elegante e divertente fiaba-rivista Non... c'era una volta, di Dani-Fid-Ego. Molti, calorosi e prolungati gli applausi che vengono tributati ai piccoli e valorosi arti sti sempre più affiatati e ammirati.

Programmi radiofonici

Venerdì 22 Dicembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 336,6 - Dalle 20,15: 346,6)

Ore 18: Radio famiglia.

17: S. orario - Radio giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18: Confidenze dell'ufficio suggerimenti.

19,15: La vetrina degli strumenti.

19,30: Parole ai cattolici del teol. prof. L. Dallarella.

20: S. orario - Radio giornale.

20,20: Contrasti musicali: orchestrina viennese diretta dal M° Lana e complesso diretto dal M° Gimelli.

21: Conversazione di John Amery.

21,15: Quartetto vagabondo diretto dal M.o Dalerco.

21,30: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

22: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.

22,30: ♦ Concerto del violoncellista G. Rovelli (al pianoforte N. Antonellini): Marcello: « Sonata in la magg. »; Haydn: « Sonata n. 3 in do magg. ». (Benedetto Marcello (1686-1739), patrizio veneziano, uomo di eccezionale cultura, rivestì durante la grande Repubblica Veneziana importanti incarichi nella cosa pubblica, il che non gli impedì di coltivare appassionatamente la musica. Compose in vari generi, ma la sua duratura fama è soprattutto affidata alle sue Messe, Oratorii, Laudi, ecc. Diede alle stampe anche varie opere letterarie, fra le quali « Il teatro alla moda », celebre satira dei costumi teatrali del suo tempo e che non ha del tutto perduto sapore di attualità. - Giuseppe Haydn (1732-1809), rappresentante tipico del genio, perchè il suo immenso sapere musicale derivò del tutto dall'istinto, brevemente assistito da alcuni insegnamenti del Porpora. In quale compositore di una attività portentosa, come ne dà fede l'imponente elenco delle sue opere, fra le quali, la « Creazione » e « Le quattro stagioni », consacrano il suo nome all'immortalità. L'attuale programma elenca la 3ª delle 42 « Sonate » che egli scrisse, come compose ben 118 « Sinfonie »).

23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ai italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e inno « Giovinezza ».

Sabato 23 Dicembre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7, 8, 13, 14: Giornale radio.

Ore 7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.

8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: ♦ Concerto della pianista Elena Magliano: Scambati: « Preludio e fuga »; Liszt: « Cappella di Guglielmo Tell », la brano dagli « Anni di pellegrinaggio », anno 1°: Svizzera.

12,30: Orchestra Gallino.

13,20: Quarto d'ora Cetra.

13,40: Vecchia Napoli (complesso Rocchetti).

14,20: Radio soldato.

ANTICIPAZIONI: E' annunciata prossima la trasmissione dal Teatro del Popolo di Torino: « Francesca da Rimini » di Riccardo Zandonai.

La morte di una guida alpina nella zona del Cervino

Milano, venerdì sera.

La nota guida alpina Matteo Piotti ha perso la vita in una ascensione che stava effettuando nella zona del Cervino. Le cause della disgrazia non sono note. Piotti aveva 60 anni.

CRONACA

I Kaki o loti del Giappone

« I tardi frutti — sono a giudizio antico — i più dolci di tutti ». Forse il mite poeta ligure voleva alludere ai « il piccolo Orfeo » al Kaki o loti del Giappone.

Certo si è che i kaki, gli ultimi frutti dell'anno, non sono inferiori nella sapidità del gusto e nella nutritività della polpa, ai più prelibati e succherini confratelli della serie. Si dice che arieggino, nel sapore, la marmellata di albicocche e acquistino maggior gusto se si mangiano spritzzando ne la polpa con stille di cognac o d'altro liquore.

Pianta della famiglia delle Ebanacee, la sua patria di origine è il Giappone. Va sotto il nome di loto e i frutti comunemente sotto il nome di kaki, loto è sinonimo di eccellenza e la pianta ne è una conferma, sia nella bellezza ornamentale, per i trionfi superbi del colore, dalle foglie alla vigilia della caduta e dei frutti alla vigilia della raccolta, sia nella squisitezza della polpa mucillaginosa e liquescente, comunque prodigiosamente zuccherina (il tenore di zucchero è del 10-20 per cento).

La pianta, come pianta, assomiglia al melo, superandolo per ritto nella eleganze globosità verde della chioma, e nella certa ed matura statura. La sua originalità è tuttavia nell'averci colore che fa della bacche i rami a noi cortesi, bacche rosso-gialle, simili di oro sospesi ai rami denudati, come le decorazioni di alberi di Natale, che conferiscono ai grigi e lacrimosi sfondi dei declinanti autunni il senso superstite della fecondità della natura.

Sul tardo autunno essa abbandoneranno la pianta, e l'abbandoneranno per mano dell'uomo, anche se la loro maturazione non sarà perfetta — anzi non deve essere perfetta — e in ogni caso prima che « la neve in multiformi fiocchi » sulla grigia cadrà campagna smorta ».

Sarà il caso di parafrasare il poeta maremmano, per alludere alla singolare bellezza del loto? Per analogia si potrebbero estendere al loto giapponese i versi dedicati al loto egiziano. Analogia di nome e di colori, ma dispiro il primo, ninfea il secondo. Comunque potremmo dire che se « rosso un giardino risplende della luna nel chiuso chiaror », vi il frutto del loto si attende.

Poesia a parte, i kaki o loti — « Diospyros kaki » — « Persymmon » dei Japan » dei commerciali germanici, in questi giorni sono da noi, che di frutti zuccherini siamo scarsi e di zucchero siamo privi, sono — ripetiamo — più che mai ricercati, per il consumo diretto o per la trasformazione in marmellata.

Anche gli agricoltori li hanno ora in simpatia.

Al disopra di ogni altra considerazione di carattere estetico, essi sopprimono la refrattarietà della pianta ai parassitismo animale e fungino, la costanza della produzione e la convenienza del rendimento economico.

E. B.

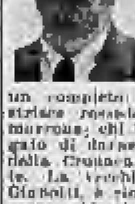
La "Giornata della Madre e del Fanciullo,, si celebrerà domenica

Domenica 24 corrente alle ore 10,30, alla presenza delle Autorità, nella sede dell'O.N.M.I., in via Piazza 4, avrà luogo la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

Alle madri assistite e bisognose verranno offerti doni, generi e generi alimentari.

Un caso pietoso

La sera del 10 novembre u. s. il commerciante Mario Gianotti nato nella nostra città il 10 aprile 1901, alloggiato provvisoriamente con la propria madre Eugenia Gianotti, di anni 63, all'albergo Porto di Genova, ne uscì alle ore 18, dicendo di ritornarvi 10 minuti dopo. Da allora non ha più dato notizie di sè.



Il Gianotti, al momento della scomparsa, indossava un completo grigio, cravatta a strisce rosse, scarpe di tela marrone; chi l'avesse visto è pregato di darne notizie agli uffici della Cronaca del nostro giornale. La vecchia madre, Eugenia Gianotti, è rimasta senza denaro, senza abitazione ed all'angoscia per la scomparsa del figlio, deve aggiungere quella non meno grave di trovare i mezzi per vivere. Essa rivolge un appello al cuore dei nostri lettori, che ha sempre dimostrato in varie occasioni tanta comprensione e generosità.

Corsi di lingue estere per lavoratori del Commercio

Presso la Scuola ENFALC (via Principe Amedeo 17, tel. 40-069) sono aperte a tutto il 31 c. m. le iscrizioni ai corsi gratuiti di lingue straniere, tedesco e francese, per i lavoratori del commercio, a qualsiasi categoria appartengano. Le lezioni si inizieranno ai primi di gennaio 1945 e avranno luogo nelle prime ore serali, in giorni da fissarsi.

Quattro disgrazie

Quattro disgrazie sono accadute ieri nel giro di poche ore. Il ragazzo undicenne Piero Civera fu Enrico, abitante in v. Domodossola 4, giocando è caduto da una impalcatura ed ha riportato ferite al viso guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Il bimbo di 6 anni, Gian Carlo Ferrero di Emilio, nella sua abitazione in via Borel 50 si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente, riportando ustioni di terzo grado al viso ed alle braccia che sono state medicate al Maria Vittoria, dove il bimbo è stato ricoverato.

Il ferroviere Roma Mista fu Enrico, di 55 anni, è stato urtato e gettato a terra, in via Cibrario, da un tram. Ha riportato ferite al viso guaribili in 20 giorni.

Per uno scontro fra un tram della sesta linea ed un autocarro in via Garibaldi all'angolo di via della Consolata, tale Maria Falchetto ved. Vottero ha riportato gravi contusioni al fianco sinistro.

Sequestro di refurtiva?

Un pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. di San Donato ha fermato un carro in via San Donato e ne ha sequestrato il carico: 40 coperture di gomme per autocarro, 70 per auto, 100 coperture per cicli, due magneti, tre rotoli di tubi di gomma. Dato che il conducente si è allontanato e da due giorni è assente, si ha motivo di credere che si tratti di refurtiva. Per cui il derubato può presentarsi al Commissariato per le pratiche del riconoscimento della sua merce.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:

Abellonio Francesco, tappezziere, e Bonanate Ester, sarta.

Daddi Giacomo, meccanico, Ullero Rosina, operaia.

Castoldi Mario, impiegato, Uroni Dorotea.

Genovese Carmelo, operaio, Manera Maria.

Mattia Enrico, esercente, Montecorbo Ester.

Mardelli Adamo, verniciatore, Lorenzato Petronilla.

Savona Giacomo, geometra, Cravaglia Lidia.

Vecchietti Alberto, meccanico, Bertone Maria, commessa.

Molinatti Giovanni, impiegato, Massa Maria-Carla.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 23 dicembre alle ore 8,4; tramonta alle 16,51. La LUNA spunta alle 13,16; tramonta alle 0,54. Alle ore 13 del 23 LUNA in perigeo.

L'OROSCOPO DEL 23. — Urano, per tutto il mattino, vibrerà propizio alle decisioni improvvise, alle riforme, alle sorprese e sulle nuove concezioni. Nel pomeriggio Venere sorriderà alla vita sentimentale. Serata gaia.

MARIO BEGATO

I SANTI DEL 23. — S. Servolo visse di mendicità ma tali e così elevate furono le sue virtù che fu poi onorato quale santo († 590). S.ta Vittoria, vergine martire particolarmente ricordata a Piacenza; fu una vittima della persecuzione di Decio nel 250.

FUNZIONI DEL 23. — Consolata: 8 Messa ed esposizione del SS.; 9 Messa per i combattenti. San Tommaso: 9 Messa all'altare di N. S. San Domenico: 7 Messa, alla B. V. delle Grazie. S. Filippo: 8 funzione in onore di S. Filippo Neri. Ss. Martiri: 7 Messa al Cuore di Maria. S. Dalmazzo: 8 funzione alla Madonna della Provvidenza. Filonezia: 7,30 funzione per i soldati.

Il gas a gratis

I coniugi Delli Zotti, abitanti al quarto piano della casa di via della Rocca 37, avevano risolto economicamente il problema della cucina. Al bocchettone dove gli inquilini precedenti avevano il contatore che era stato tolto in seguito a disdetta, la moglie del Delli Zotti aveva applicato direttamente un tubo di gomma in collegamento con la cucina economica. Da quindici giorni, senza badare al economie, la donna si serviva del gas. Ma ieri l'altro è arrivato un controllore della società del gas accompagnato da un operaio, ha constatato la frode, ed ha rimesso il bocchettone di chiusura con i regolamentari sigilli. Poi, al Commissariato di P. S. di Dora, ha denunciato gli Zotti per furto.

Asfissiata dal gas

Poco prima delle ore 10 di ieri, è stata rinvenuta da alcuni coinquilini, deceduta per asfissia prodotta da gas illuminante, la trentaquattrenne Rina Bona di Giovanni, di professione sarta, abitante in via Samalero 24. Il rubinetto del fornello a gas era stato dimenticato aperto. Esperite le formalità medico-legali, le autorità di Polizia hanno lasciato la salma a disposizione dei parenti.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.: Fra Mario, Buffa Ida, Pizzo Filippa, Varucci Pietro, Gaffurio Claudia, Ellen Gian Piero, Scalabrini Elisio, Forro Luciana, Picci Grazia.

STATO CIVILE

21 Dicembre 1944

Nati 12 - Morti 22 - Matrimoni 9

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16: « Carmen » di Bizet.

CARIGNANO: ore 17: Compagnia « Dimmi alla ribalta », con la fiaba-rivista « Non... c'era una volta » di Dani-Fid-Ego.

SALONE DE « LA STAMPA »: (piano terreno): Mostra di disegni per libro del pittore F. A. Gorlasco; ore 10-12,30; ore 14-17.

MOSTRA DEL PITTORE A. MARTELLI. — Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì il pittore Achille Martelli espone dieci sue recenti opere in via Viotti 8. L'ingresso è libero.

MOSTRA. — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Oltre l'amore » (da Stendhal) Valenti, Aussey. Ult. 19

AMBROSIO: I masnadieri (Friedrich Schiller) Dagover. U. 19,45.

CORSO: « Addio, amore! » con Roldano Lupi e Jacqueline Laurent.

Supercinema: L'avaso di Chicago.

NAZIONALE: « Fantasia bianca ».

TORINO: I bambini ci guardano (L. De Ambrosis) Ap. 15; U. 19,30

DORIA: « Caffè Internazionale » con J. Berry e V. Karlone. U. 19,20

ALFI: T'amerò sempre. U. 19,30.

ASTI: « Sposatemi in otto » con Fernandel e Paulette Dubost.

AQUILA (ex-Regina): « Matrigna » con Ferdinand Marian, F. Mina.

Imperiale: « Tempesta sul golfo ».

FREJUS: « Diamante nero ». C. Vanel; Varietà ore 15,40 e 18,40.

Moderno: Balio coll'Imperatore. V.

RADIUM: « Canzone del cuore » e Varietà: successo di Oscar.

PALERMO: « Lascia cantare il cuore » con Alberto Rabagliati.

MILANO: « La morte civile ».

DORA: « Arditi civili » e Varietà.

V. VENETO: « Non mi muovo ».

PO: « Condottieri » C. Luchaire.

AQUA: « Addio Kirala » e Varietà.

SOCIALE: « Lacrime di sangue ».

F. Hugues: 13 « Catene invisibili ».

ROMANO: « Il ladro » e Compagnia della Rivista Italiana.

Excelsior: Cavalcata tra 2 mondi.

COLOSSEO: « Il più bel sogno ».

Astra Squadriglia bianca. U. 19,40

LUX: Carnevale d'amore con Dora Kömar e Doris Kreysler Ult. 19,45

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Nel pomeriggio di mercoledì 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fornero Annetta v. Masella

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Gran. Biagio e la nipote Albertina che tanto l'hanno amata e assistita. La Messa di settima verrà celebrata il 23 corr., ore 8, nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, piazza Montebello 33, 21 dicembre 1944. (25346)

Contadino colpito al capo da un grosso tronco d'albero

Vercelli, venerdì sera.

Durante l'abbattimento di alberi, l'agricoltore Martinetti Giuseppe di anni 34, da Pezzana, veniva colpito al capo da un grosso tronco improvvisamente caduto. Il Martinetti riportava una vasta ferita al capo con probabile frattura della volta cranica e commozione cerebrale nonchè contusioni varie. Veniva ricoverato con prognosi riservata.

VERCELLI. — La ragazza Ferrerili Domenica, di anni 13, nel girarsi per mettere della legna nella stufa, inavvertitamente poneva il piede sinistro in un grande recipiente contenente dell'acqua bollente, riportando gravissime ustioni al piede e all'intera gamba.

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Paolo Rossi, da S. Giuliano Nuovo, si era recato in bicicletta a Pioverа per l'acquisto di suini recando con sè una forte somma di denaro. Il Rossi è stato affrontato e ucciso a colpi d'arma da fuoco da sconosciuti. Si ignorano le cause del delitto.

L'OSCURAMENTO

dal 18 al 24 dicembre:
dalle 17,10 alle 7,15

Premi ad Alessandria alle coppie prolifiche

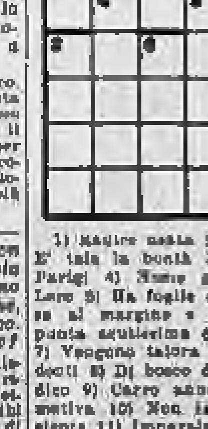
Alessandria, venerdì sera.

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, si concluderà domani con l'esaltazione della famiglia e la consegna di due premi da lire 10 mila ciascuno a cinquanta di benemerenza alle coppie prolifiche Paolo Salmin ed Emma Padovan, da Cantalupo di Alessandria, e Giovanni Perusso e Domenica Molcano, da Molare. Tanto il Salmin che il Perusso sono agricoltori, ex-combattenti della prima guerra mondiale e padri di dieci figli ciascuno, tutti viventi. Saranno inoltre consegnati 500 premi di L. 300 caduno alle madri bisognose e 300 diplomi di benemerenza alle madri abbienti che hanno frequentato i consultori dell'O. N. Maternità e Infanzia e si sono distinte per zelo e saggezza nell'allevamento dei figli.

PASSATEMPO

CASELLARIO A CHIAVE

Nil. - Disporre in colonna le parole proposte, avvertendo che nelle righe pari si leggerà, in senso orizzontale, una nota massima.



1) Nacque nasta in farmacia 3) E' tale la bontà 5) Bambino a Parigi 4) Nome greco dell'isola Lero 5) Un foglio carnoso, spinoso al margine e terminante in punta acutissima 6) Quasi ladro 7) Vengono talora in aiuto dei dotti 8) Di bosco di taglio periodico 9) Carro annesso alla locomotiva 10) Non la vede l'impaziente 11) Imparala a mattina da parte 12) Far la spia.

SCIARADA (Classica)

Trovate quattro semi ed un consueto

Dove a un canto si levan preci e incenso.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parola incrociata

BORSE

TORINO 21 Dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 133,10.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ACQUISTIAMO bruciatori nafta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 104 H.

BANCO falegname occasione cerco. Scrivere Valenza, via Raffaele Cadorna 27.

BOTTIGLIE fiaschi damigiane compra vende Borio, Mombello 3, tel. 81-483.

CERCO mezzo trasporto quattro quintali locali Acqui Torino.

ELETTRICISTI disponiamo candele, spinotte e qualunque articolo.

OLIO speciale per pavimenti. Adami, San Secondo 15, tel. 40-050.

VENDO due bilance automatiche.

TETTI manufatti applicati eleganti vetratura di vetri comme. Fabbrica, tel. 60180.

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO muratore ripara alloggi sinistrati e ripara tetti.

INTERNI bianchi confeziona pronti con torrente pelliccie agnellone. Pellicceria Artigiana, Via Donati 14.

SERRANDE veloce ferro ripara artigiano fabbro, Sistemo 3, tel. 46-009.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

ARREDATISSIMA gastronomia pasticceria ottimo affare cedesi 270.000.

CEDO licenza ambulante vendita dolciumi pasticceria corso Giulio Cesare 155.

CHIMICO industriale perfetta conoscenza liquori e rifinizione cercasi.

RIMETTESI piccolo laboratorio artigiano elettromeccanico avviatissimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 70 H.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTEREI affitterei locale industriale mq. 100-300 o terreno fabbricabile.

ACQUISTEREI abitare terreno cintato mq. 1000-2000 paraggi asilo Sua Dora.

AFFARE locali adatti piccola industria o commercio vendesi.

BELLA casa barriera Milano oltre 70 camere, vendesi.

CASA popolare vecchia costruzione ottima posizione centrale.

CERCASI acquistare case terreni anche valore rilevante.

MANSARDA centralissima, gas, luce, acqua mq. 75, vendesi.

SOCIETA' immobiliare acquista stabili qualsiasi entità.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 2 per parola

ACQUISTASI affittasi locali mq. 10.000-25.000 adatti stabilimento industriale Torino, immediate vicinanze, preferibilmente barriera Francia.

CERCASI in affitto Torino locale adatto per magazzino mq. 300 circa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 97 L.

DUE tre locali uso ufficio cerca casa trasporti possibilmente centrali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 146 L.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca locale centrale anche alloggio con grandi saloni mq. 300-400.

LABORATORIO deposito per lavori silenziosi cercasi mq. 150-200.

MAGAZZINO anche parzialmente sinistrato possibilmente con cortile cerca casa trasporti.

STABILIMENTO industriale cerca locale coperto luminoso mq. 500-600 uffici cortile località barriera Milano.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

AFFITTANSI via centralissima, dipresa guerra tre camere entrata ripostiglio.

CERCO camera o camere cucina vuote.

FAMIGLIA distinta cerca urgenza appartamento preferibilmente vuoto.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

BANCARIO cerca ammobiliata indipendente centrale.

STABILE distinto cerca ammobiliata.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABBISOGNAMI tuttofare pratica cucina.

CASSIERA gran caffè cerca referenze.

CERCASI abili falegnami.

CERCASI elettricisti.

CERCASI assisto elettricista.

IMPORTANTE negozio abbigliamento assumerebbe commessa.

IMPORTANTE Società cerca tecnico di provata esperienza per impianto direzione fabbrica marmellate e lavorazione frutta.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

ATTIVO cinquantenne vecchio contabile.

SIGNORE assiste eccezionale grande perizia.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

CAMIONISTA ventiquattro pratico cerca posto.

IMPRESSIONE 1.a categoria ex-capo reparto.

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.

COMPETENTE mancia consegnando cartella con pelle signora smarrito.

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ACCERTAMENTI informazioni private. Pellecchi, Corso Alberto 15, Torino, telefono 47-377.

ACQUISTO mobili usati sinistrati eventualmente cambio, ripara. Telef. 71-209.

ACQUISTO pianoforte corrosione estero.

ASSORTIMENTO mobili occasione.

BAROCCO letti autentici.

BICICLETTA trasporto carrello.

CAMERA pranzo, bagno, scarpe vendo.

CERCO mobili stile, antichi, oggetti d'arte.

CERCO quadri antichi tappeti orientali.

COMPTOMETER originale vende privato.

DUECENTO apparecchi elettrodomestici.

FOTOGRAFICA Leica Contax altra ottima marca acquisterei.

FRANCOBOLLI collezioni, serie, acquisto.

GELATERIA provincia cerca cassiera.

LIQUIDO scaldabagno gas.

MOBILI classici antichi vasto assortimento prezzi fabbrica.

MOBILI rustici tutti stili assortimento.

NONIO Roch originale sociale.

PELLICCE assortite lavorazione artigiana prezzi miti.

PELLICCE Agnello, lavorazione artigiana accuratissima.

PER signorile arredamento acquisto in proprio da privato quadri mobili avorii giade tappeti antichi.

PIANOFORTI grandi marche vendonsi comperansi usati.

PIANOFORTI occasione anche sinistrati compero.

PRIVATA vende pelliccie castoro, quadri antichi.

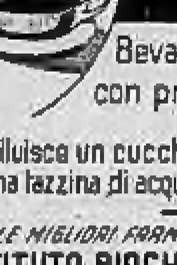
RADIO compravendi vendesi occasione riparazioni.

SOFALETTO, poltrone, salotti assortiti lavorazione accurata.

SPECCHI grandi frigoriferi marca vendesi.

TENDO 1000 bottiglie e 1000 kg. per vino.

2 moderne Canadi esclusive acero brillantate, pellicola, capelli vendesi.



Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS,, in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE DROGHERIE PASTICCERIE ECC.

ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE 5 - TELEFONO 81-420

OFFICINA SPECIALIZZATA RIPARAZIONI RICOSTRUZIONI

Via Cavour, 4 - TORINO - Telef.

Pentola elettrica "CESA"

PER LUCE O FORZA

CUOCE BENE - CUOCE TUTTO

VERDURE - PANE - CARNE ecc.

diffidate delle imitazioni!

SANTILLI G. - TORINO

PELLICCE

ECCEZIONALE VENDITA

VASTO ASSORTIMENTO

PREZZI MODICI

VISITATECI

Via Cavour, 1

Angolo VIA ROMA (ammezzati)

FRIGORIFERI

« ORTOFRIGOR »

OFFIC. MECC. ING. DELL'ORTO

TUTTI I TIPI INDUSTRIALI

FRIGORIFERI DOMESTICI

SANTILLI & Dr. RICCO

Via 20 Marzo, 7 - TORINO

Tel. 45-496 - 60-936

UNA STILOGRAFICA?

chiedete unicamente una

PUNTO ROSSO

UN REGALO? UNA STILOGRAFICA

NI-GI-TO

in vendita piazza S. Carlo 206 e nelle migliori Cartolerie